

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) monitora anche l'evoluzione dei sistemi di fratture

Etna e Stromboli, intensificata l'attività di sorveglianza dei campi lavici

Dati acquisiti durante i rilievi in elicottero dalla Base Aeromobili della Guardia Costiera di Catania

CATANIA- In questi giorni nella sede della Base Aeromobili -Guardia Costiera - Catania ha avuto luogo l'incontro tra il Comandante Capitan di Vascello (CP) Alfio Distefano ed il Direttore della Sezione Ingv di Catania Eugenio Privitera, in cui si è discusso della programmazione delle attività di sorveglianza vulcanica nell'ambito della collaborazione tra le due amministrazioni.

Etna e Stromboli sono vulcani della Sicilia la cui attività eruttiva è costantemente monitorata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), mediante una fitta e diffusa rete di stazioni che misurano parametri geofisici e geochimici, elaborazioni di dati satellitari, analisi di laboratorio e sopralluoghi sul posto. Attività di sorveglianza che si intensifica al verificarsi di eruzioni, soprattutto quando queste coinvolgono le popolazioni residenti. In questi ultimi mesi, a seguito dell'attività eruttiva di Etna e Stromboli, a supporto l'Ingv nelle operazioni di sor-

veglianza, è intervenuta la Base Aeromobili della Guardia Costiera di Catania.

In particolare, nell'ambito delle attività addestrative proprie degli equipaggi di volo, sono stati programmati una serie di voli con elicotteri assegnati al dipendente 2° Nucleo Aereo G.C., imbarcando personale della sezione Ingv di Catania. I ricercatori hanno potuto effettuare non solo rilievi termici, mediante telecamera portatile a infrarosso, ma anche rilievi fotografici dell'attività eruttiva in corso.

“L'acquisizione di tale materiale”, spiega il direttore della sezione Ingv di Catania, Eugenio Privitera, “consente di monitorare lo sviluppo dei campi lavici che si formano nel corso di un'eruzione e l'evoluzione dei sistemi di fratture che potrebbero causare fenomeni di instabilità dei versanti interessati dall'attività eruttiva”.

I dati acquisiti durante i rilievi in elicottero, integrati con le misure ef-

fettuate su terreno e opportunamente elaborati, sono fondamentali per realizzare mappature e stime del volume del materiale emesso durante l'eruzione. Il comandante della Base Aeromobili GC, Capitan di Vascello (CP) Alfio Distefano ha aggiunto che: “Ha avuto inizio già dal mese di aprile, con una maggiore concentrazione ad agosto, l'attività di volo con i mezzi della Componente di Volo della Guardia Costiera, disposta e coordinata dalla Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto di Roma, che ha avuto un ruolo strategico nel controllo e nella verifica in “real time” dell'evolversi dell'attività eruttiva dei due Vulcani, anche a tutela delle popolazioni interessate”.

Margherita Montalto

Il monitoraggio avviene anche grazie all'elaborazione di dati satellitari

